

Roma, 03/7/2016

“COME DAVIDE...”

CATECHESI

tenuta da Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

Il tema del ritiro è “Davide”.
Ho ripreso la storia di Davide.
Israele combatte contro i Filistei. Sono in una radura e si deve combattere. Gli Israeliti non vanno avanti. I Filistei propongono una sfida. Fra di loro c’era il gigante Golia: chi lo avrebbe sfidato, se avesse vinto, avrebbe riportato la vittoria per il suo popolo.

Questo gigante, giorno e notte, urlava contro gli Israeliti, che non sapevano che cosa fare: erano bloccati.

Il papà di Davide, che era il più piccolo dei suoi figli, lo manda all’accampamento a trovare i fratelli, perché gli diano dei soldi.



Davide va, sente quello che si dice di Golia e si propone, per sfidarlo.



Il re Saul gli dà l’armatura, che Davide non riesce ad indossare. Prende solo cinque ciottoli e una fionda e si dirige verso Golia.



Davide lancia un sasso con la fionda e colpisce in fronte il Filisteo. Gli Israeliti inseguono i Filistei e vincono.

Ricordiamo che Davide fa un duplice ingresso alla reggia:

- quando Saul soffriva di depressione, Davide suonava e cantava e lo spirito cattivo si ritirava da lui;
- dopo aver vinto Golia, viene accolto a corte.

Saul, scelto dal Signore, comincia a provare invidia per Davide. Nasce così un’amicizia fra Davide e Gionata, figlio di Saul.

Saul e Gionata muoiono.

A me piace aderire alle nuove interpretazioni, che sono inclini ad affermare come le storie dell'Antico Testamento sono proposte per portarci a dinamiche spirituali.

Il messaggio spirituale è che il gigante Golia rappresenta la montagna, il problema.

Tutti abbiamo un gigante Golia, che, notte e giorno, ci terrorizza: tanti di noi si mettono a letto, la sera, pensando al loro problema, e si svegliano, la mattina, con il primo pensiero rivolto al proprio problema. Dove va la nostra attenzione, va anche il nostro cuore.

Il problema ci terrorizza.

Ecco la descrizione di Golia che si può paragonare al nostro problema:

1 Samuele 17, 4-7: *“Golia era alto sei cubiti e un palmo. Aveva in testa un elmo di bronzo ed era rivestito di una corazza a piastre, il cui peso era di cinquemila sicli di bronzo. Portava alle gambe schinieri di bronzo e un giavellotto di bronzo tra le spalle. L’asta della sua lancia era come un subbio di tessitori e la lama dell’asta pesava seicento sicli di ferro: davanti a lui avanzava il suo scudiero. (Tutti parlavano di lui).”*



Quando c'è un problema, spesso, sentiamo dire: - Parliamone!-
Quando si va a trovare un malato, è molto difficile portarlo ad una visione positiva, perché parla esclusivamente della sua malattia.

Tutti siamo informati sul nostro problema e andiamo a parlarne prima con un prete, poi con un altro... Non si vuole risolvere il problema, ma parlare del problema.

La prima dinamica:

- Se ti concentri sul gigante, inciammerai; se ti concentri su Dio, i tuoi giganti crolleranno.

Davide si propone. Indossa l'armatura del re, ma non riesce a camminare, perché gli impedisce la scioltezza dei movimenti; per questo, la restituisce.

La seconda dinamica:

- Se dobbiamo compiere un'azione con la forza dello Spirito, dobbiamo liberarci dei mezzi umani.

Dobbiamo togliere le corazze umane e scegliere: o fidarci di Dio o fidarci dei mezzi umani.

A volte, le pratiche alternative aiutano, perché certe situazioni non si possono cambiare dall'oggi al domani, ma è necessario un cambiamento di mentalità, di vita, di pensiero.

In **Efesini 6**, leggiamo che è importante cingerci con la cintura della verità.



Il problema è vivere nella verità. Il più delle volte noi viviamo con la maschera, viviamo il ruolo.

Dobbiamo togliere l'armatura, che ci hanno costruito gli altri, per indossare quella dello Spirito.

La parola e la benedizione sono importanti.

Golia maledice Dio, mentre Davide comincia a benedire, a dire bene di Dio.

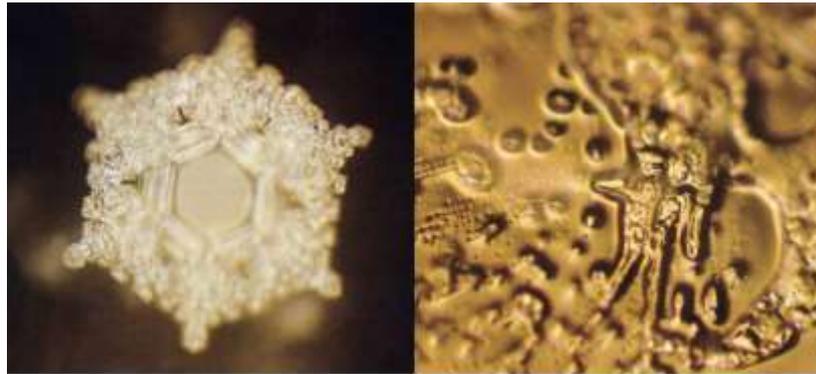
Maledire, dire male è rivolto verso la Via, la Verità, la Vita: questa è la vera bestemmia.

Quello che diciamo condiziona l'energia del nostro corpo.

La terza dinamica:

- Non dire a Dio quanto sono grandi i tuoi problemi, ma di' ai tuoi problemi quanto è grande Dio.

Conosciamo gli esperimenti di Masaru Emoto con l'acqua.



TI AMO

TI UCCIDO

Si può vedere come si comporta un cristallo che riceve parole d'Amore e l'altro che è maledetto.

L'acqua di Lourdes è un'acqua di guarigione, perché si riempie di parole di preghiera e benedizione.

Dobbiamo prestare attenzione alle parole che pronunciamo.

Leggiamo in **Numeri 14, 37**: *“Le persone, che avevano propagato cattive voci su quella terra, morirono di un flagello.”*

Quando passiamo una cattiva notizia, moriamo. La cattiva notizia, la maldicenza ci fa morire dentro. Ogni giorno, dobbiamo operare una scelta su quello che dobbiamo dire



I CINQUE CIOTTOLI DI DAVIDE

Nel testo biblico di **1 Samuele 17; 18** viene spiegato il significato dei cinque ciottoli, che dobbiamo prendere anche noi.

Cinque è il numero dello Spirito Santo, è una dimensione spirituale.

➤ **Memoria.** Qui si parla della memoria di quello che Dio ha fatto nella vita di Davide. Davide ricorda che il Signore lo ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso. Così lo libererà da Golia.



- Davanti a un problema, dobbiamo fare memoria di quello che il Signore ha fatto per noi.

Tutti abbiamo avuto grazie, abbiamo visto guarigioni, poi ci siamo infreddoliti, affievoliti.

Noi siamo qui, perché il Signore ha avuto misericordia di noi.

Se dovessimo scrivere, come dice l'evangelista Giovanni, tutto quello che il Signore ha operato per noi, *il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.*

Se il Signore ci ha aiutati in una determinata circostanza, ci potrà aiutare anche oggi, perché il Signore non è cambiato.

“Fate questo in memoria di me.” Il popolo ebraico fa memoria. È importante ricordare le grazie, le guarigioni, che abbiamo ricevuto, perché queste ci danno forza, per entrare in dinamiche di vita ed ottenere altre grazie.

➤ **Nome di Dio.** Davide dice a Golia: *“Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l’asta. Io vengo a te nel Nome del Signore degli eserciti.”*

Davide chiama a raccolta i vari eserciti: l’esercito degli Angeli, dei Santi, di tutti coloro che intercedono per noi.

Per gli Ebrei, il nome evoca una presenza.

Gesù dice: *“Nel mio Nome scacceranno i demoni.”* **Marco 16, 17**



Il Nome di Gesù non è un’opzione. Se, durante la Preghiera del cuore, riusciamo a pronunciare mentalmente “Grazie, Gesù”, ci riempiamo di questa presenza di Dio dentro di noi.

Noi abbiamo paura di quello che c’è dentro di noi, dove troviamo ferite, traumi... Dentro di noi c’è anche Gesù. *“Cristo abiti per fede nei vostri cuori.”* **Efesini 3, 17.** Questo significa collegarci con la scintilla, con la nostra parte buona.

Davanti a un problema, dovremmo essere capaci di dire: - Nel Nome di Gesù, ti ordino di andartene!- Noi dobbiamo parlare alla montagna/problema, nel Nome di Gesù.

Tutto dipende dagli spiriti. Leggiamo in **Efesini 6, 12:** *“La nostra battaglia non è contro creature fatte di carne o di sangue, ma contro gli spiriti dell’aria.”*

C’è un cammino spirituale da percorrere.

Tutti cerchiamo un colpevole. Cerchiamo sempre qualcuno o qualche cosa che sia responsabile della nostra infelicità. Non c'è nessuno. Cominciamo a dire alle realtà, che ci vessano, di lasciarci nel Nome di Gesù. Quando cominciamo a dire questo, ci assumiamo la responsabilità di scegliere.

► **Evangelizzazione.** *“Tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele... che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché il Signore è arbitro della lotta e vi metterà certo nelle nostre mani.”*

Evangelizzare non significa raccontare qualche cosa della Bibbia, ma raccontare quello che il Signore ha fatto per noi.

Il primo missionario che Gesù manda per evangelizzare è l'indemoniato di Gerasa.

Quando il Signore, durante un incontro di preghiera ci dà un passo, prendiamolo per noi e raccontiamo quello che è accaduto nella nostra vita.

► **Attraversamento.** *“Appena il Filisteo si mosse, avvicinandosi incontro a Davide, questi corse prontamente al luogo del combattimento incontro al Filisteo.”*



- Non dobbiamo scappare dai nostri problemi, ma con Gesù, attraversarli e vincerli.

Ci sono persone, che scappano davanti al problema.

I problemi si superano, non scappando, ma, come dice la Scrittura, affrontandoli insieme a Gesù.

► **Togliere il male alla radice.** *“Davide colpì il Filisteo in fronte... e lo uccise... prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella tagliò la testa.”*

Nel nostro corpo ci sono punti energetici. In mezzo alla fronte c'è l'occhio spirituale, il centro che corrisponde al dono dell'intelletto.

Se attiviamo l'occhio spirituale, siamo capaci di vedere l'invisibile, il mondo dello Spirito. Per questo è necessario aprire l'occhio spirituale,

altrimenti vediamo il 10% della realtà. C'è una realtà invisibile, che dobbiamo individuare, per non prendercela ora con questo, ora con quello o con Dio.



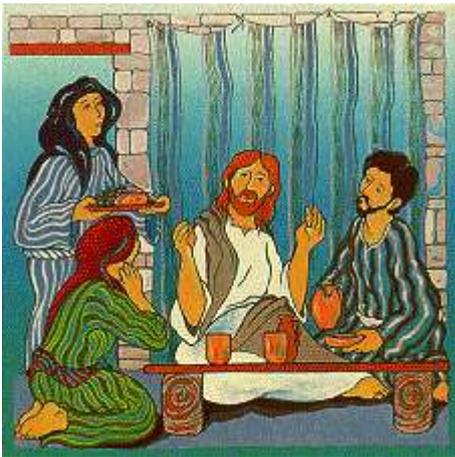
Accecare il nemico significa accecare dal punto di vista spirituale.

“Intus legere” si può tradurre con “inteligare” che è la capacità di creare legami spirituali. Le nostre Comunità devono essere unite da legami spirituali.

Se viviamo una vita spirituale, dobbiamo cominciare a creare rapporti, legami spirituali, altrimenti rimaniamo solo a livello di amicizia umana.



La seconda parte della scheda riguarda proprio “L’amicizia”, che non è una realtà facoltativa. L’amicizia è la forma più alta dell’Amore.



Giovanni 15, 15: “Non vi chiamo più servi..., ma vi ho chiamati amici.”

Il Cardinal Carlo Maria Martini ricorda che la vita di Gesù si snodava attraverso tre tempi:

- ♥ il tempo per il Padre (notti in preghiera);
- ♥ il tempo per il ministero/ lavoro;
- ♥ il tempo per gli amici.

Gesù aveva amici. Dobbiamo imparare a formare rapporti spirituali, che si realizzano anche durante i pasti. La Comunità degli amici è importante, soprattutto amici nello Spirito. L’amico è un dono del Signore.

Siracide 6, 14-16: “Un amico è come un rifugio sicuro e chi lo trova, ha trovato un tesoro. Un amico fedele è come possedere una perla rara, non ha prezzo, ha un valore inestimabile. Chi lo possiede, affronta sicuro la vita, ma potrà trovarlo solo chi teme il Signore.”

Solo nell’Amore del Signore si possono trovare amici, persone che lo amano.

Cicerone: “Si diventa amici sicuri, quando si passano insieme tempi insicuri.”

Proverbi 17, 17: “Un amico ama sempre.”

Gesù è il vero Amico.

1 Samuele 18, 1: “L’anima di Gionata si era talmente legata all’anima di Davide, che Gionata lo amò come se stesso.”

Il vero amico è colui che ci aiuta ad alzare le braccia, quando abbiamo difficoltà. Dobbiamo cercare l'amico che ci incoraggia



1 Samuele 23, 16: *“Gionata incoraggiò Davide ad avere fiducia in Dio.”*

2 Samuele 1, 26: *“Fratello mio Gionata, tu mi eri molto caro: la tua amicizia era per me preziosa, più che amore di donna.”*

L'amico va oltre il matrimonio.

Noi abbiamo di questi amici, con i quali fare il cammino insieme, incoraggiandoci verso la pienezza della vita?



COME DAVIDE ...

1	Il gigante Golia rappresenta i nostri problemi, che ci tormentano giorno e notte. Tutti parlano del gigante/problema e hanno paura. Davide parla di Dio e sfida il gigante.	<i>Se ti concentri sul gigante, inciammerai; se ti concentri su Dio, i tuoi giganti crolleranno.</i>
2	Saul mette a Davide la sua armatura, con la quale non può camminare; per questo, Davide se ne libera e chiama, come alleato, l'esercito divino.	<i>Se dobbiamo compiere una azione con la forza dello Spirito, dobbiamo liberarci dei mezzi umani.</i>
3	Golia maledice Davide e questi risponde, esaltando la bontà di Dio.	<i>Non dire a Dio quanto sono grandi i tuoi problemi, ma di' ai tuoi problemi quanto è grande Dio.</i>

DAVIDE PRENDE 5 PIETRE: 5 È IL NUMERO DELLO SPIRITO SANTO

1	Memoria. Davide ricorda che il Signore lo ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso.	<i>Davanti a un problema, bisogna fare memoria di quello che il Signore ha fatto per noi.</i>
2	Nome di Dio. Davide dice a Golia: "Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel Nome del Signore degli eserciti."	<i>Tu, problema, vieni a me con le armi umane; io vengo a te con Gesù, nel suo Nome. Gesù ci ha detto che nel suo Nome scacceranno i demoni. (Marco 16, 17)</i>
3	Evangelizzazione. "Tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele... che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché il Signore è arbitro della lotta e vi metterà certo nelle nostre mani."	<i>Quando abbiamo vinto il nostro problema, possiamo raccontare e far conoscere un Gesù vivo, che si prende cura di chi ha bisogno.</i>
4	Attraversamento. "Appena il Filisteo si mosse, avvicinandosi incontro a Davide, questi corse prontamente al luogo del combattimento incontro al Filisteo."	<i>Non dobbiamo scappare dai nostri problemi, ma, con Gesù, attraversarli e vincerli.</i>
5	Togliere il male alla radice. "Davide colpì il Filisteo in fronte... e lo uccise... prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa." Davide con la fionda lancia il sasso sulla fronte di Golia, dove c'è l'occhio spirituale, perché la battaglia si combatte contro gli spiriti dell'aria.	<i>Dobbiamo tagliare la testa al nostro problema, non accontentarci di vincere una battaglia, ma la guerra.</i>

	Al primo colpo, Golia è accecato e cade, poi Davide gli prende la spada e gli taglia la testa.	
--	--	--

AMICIZIA



1	<p>Giovanni 15, 15: “Non vi chiamo più servi...ma vi ho chiamati amici.”</p> <p>I tre tempi di Gesù:</p> <ul style="list-style-type: none"> * per il Padre; * per il ministero; * per gli amici.
2	<p>Siracide 6, 14-16: “Un amico è come un rifugio sicuro e chi lo trova, ha trovato un tesoro. Un amico fedele è come possedere una perla rara, non ha prezzo, ha un valore inestimabile. Chi lo possiede, affronta sicuro la vita, ma potrà trovarlo solo chi teme il Signore.”</p>
3	<p>Cicerone: “Si diventa amici sicuri, quando si passano insieme tempi insicuri.”</p>
4	<p>Proverbi 17, 17: “Un amico ama sempre.”</p>
5	<p>1 Samuele 18, 1: “L’anima di Gionata si era talmente legata all’anima di Davide, che Gionata lo amò come se stesso.”</p>
6	<p>1 Samuele 23, 16: “Gionata incoraggiò Davide ad avere fiducia in Dio.”</p>
7	<p>2 Samuele 1, 26: “Fratello mio Gionata, tu mi eri molto caro: la tua amicizia era per me preziosa, più che amore di donna.”</p>